

AgeSoL e Agesol 1998-2013: una storia importante

La genesi: San Vittore 1997

L'Associazione prende corpo da un'idea e dall'impegno di un gruppo di **detenuti e detenute di San Vittore che nel 1997 si auto-organizzano** e cominciano a discutere della loro detenzione e post detenzione, delle opportunità e degli strumenti per affrontare il reingresso nella società. Cercano contatti ed aperture con l'interno e l'esterno: scrivono lettere richiedendo contributi di analisi ed esperienze; incontrano operatori, volontari ed esperti che si occupano di carcere dentro e fuori. In questi mesi di incontri e riflessioni i detenuti e le detenute, tra cui Sergio Cusani, **maturano la consapevolezza che il lavoro è uno strumento fondamentale per attivare un processo positivo di inclusione sociale e che evita la recidiva**, ma sul nostro territorio mancavano strutture di rete per incentivare opportunità lavorative.

A giugno 1997, in occasione di un Convegno organizzato a San Vittore dalla CGIL di Milano sulla sicurezza e il carcere, alla presenza del Ministro della Giustizia Flick avanzano la proposta di far nascere a Milano un'associazione specifica per agevolare e favorire l'inserimento lavorativo e sociale dei detenuti, principalmente con il coinvolgimento di tutti i soggetti che si occupano di lavoro, dagli imprenditori ai sindacati agli enti locali, alle associazioni di volontariato da una parte, e dall'altra gli operatori e le strutture del Ministero della Giustizia.



Licia Roselli, Giuliano Pisapia, Giovanni Maria Flick Sergio Cofferati, Sergio Cusani, Licia Roselli

Sergio Cusani al G8 Genova 2001

Don Virginio Colmegna

Da giugno 1998 a giugno 2008: AgeSoL dieci anni di attività Presidenti Don Virginio Colmegna 1998-2007, Sergio Cusani 2008 Direttrice Licia Roselli

L'Associazione Agenzia di Solidarietà per il Lavoro nasce ufficialmente nel luglio 1998. Si tratta di una specifica struttura, per agevolare il coinvolgimento di tutti i soggetti che si occupano di lavoro, dagli imprenditori ai sindacati agli enti locali, alle associazioni di volontariato da una parte, e dall'altra gli operatori e le strutture del Ministero della Giustizia.

Scopo dell'Agenzia di Solidarietà per il Lavoro è stato principalmente promuovere l'inserimento sociale e lavorativo dei detenuti ed ex detenuti. Si trattava di qualcosa del tutto innovativo: le esperienze di lavoro in carcere e per gli ex detenuti erano massimamente limitate alle sole cooperative sociali, le reti già presenti sul *mondo carcerario non prevedevano il coinvolgimento di tutti i soggetti che sono confluiti nell'Agenzia.*

AgeSoL si è dotata da subito di un Comitato Scientifico, presieduto dal giudice Francesco Maisto, tra i suoi componenti il Prof. Pietro Ichino e la dott.ssa Monica Vitali. **A quest'ultima è stato commissionato un importante saggio *Il lavoro penitenziario*, pubblicato in seguito a cura di AgesoL con l'editore Giuffrè nel 2001, saggio presentato in un seminario alla presenza del Ministro della Giustizia.**

Questa rete e il Comitato Scientifico hanno contribuito alla nascita di esperienze di straordinaria importanza: la Legge Smuraglia, un Protocollo tra Ministero della Giustizia e Regione Lombardia e da ultimo, nel 2005 una Legge Regionale, che hanno visto il crescere di politiche e il convergere di risorse per il mondo penitenziario a livello nazionale e locale.

Inoltre AgeSoL ha posto in essere e sperimentato attività di avviamento al lavoro di detenuti ed ex detenuti e di consulenza e sostegno alle imprese. Attività voluta, promossa e ideata da AgeSoL, con la possibilità anche di trasferire un know how verso i principali consorzi di cooperative sociali, che precedentemente non avevano se non per parti.

Purtroppo è mancato un contatto costante col mondo del profit, se non per situazioni particolari o occasionali. Su questo punto dobbiamo registrare che le associazioni datoriali si sono spese in modo non strutturale e continuativo, come invece è avvenuto col sistema cooperativo.

Nel tempo si sono sviluppati contatti a livello regionale, nazionale ed internazionale che hanno fatto di AgeSoL un riconosciuto **punto di riferimento nel settore, come testimoniano anche, tra l'altro, i numerosissimi contatti al sito internet e i numerosi inviti a partecipare a convegni ed incontri formativi.**

Il sostegno economico alle attività è venuto principalmente dai finanziamenti a progetto, da piccole donazioni e dalla partecipazione di alcuni soci (fondatori e non) che hanno reso disponibili persone e competenze, nonché dalla Provincia di Milano, che da dicembre 2005 ha fornito anche la sede di AgeSoL in comodato d'uso.

Le buone prassi messe a punto da AgeSoL si sono diffuse tra molti dei soci e tra i contatti a livello nazionale. Sul penitenziario si sono consolidati programmazione e finanziamenti, anche grazie alla Legge Regionale 8/2005.

Nel suo percorso AgeSoL ha fecondato aspetti non marginali dell'intervento di realtà istituzionali, di terzo settore, di volontariato; tutti i soggetti con cui essa si interfaccia, ancora oggi, ne ritengono indispensabile la presenza e il ruolo ben oltre il territorio di riferimento.

Una valutazione dei risultati dei progetti di AgeSol di orientamento e inserimento socio-lavorativo rivolti all'area penale nel territorio provinciale milanese, periodo 1999/2007

I dati che si illustrano di seguito sono gli esiti di quanto si è riusciti a fare dal 1999 a tutto il 2007 con i progetti d'orientamento ed inserimento lavorativo (negli anni diversamente nominati ma ultimamente riconosciuti come ORFEO) nelle quattro carceri della provincia milanese (San Vittore, Opera, Bollate, Monza) e con lo sportello esterno per utenza non ristretta in carcere.

La filosofia di fondo che ha accompagnato negli anni l'agire è stata costruire progetti d'orientamento/inserimento personalizzati, comporre quindi percorsi d'inserimento "mirati".

L'obiettivo generale è stato di sperimentare azioni e attività per giungere ad **un modello di servizio di politiche attive del lavoro**, strutturato sul soggetto proveniente da percorsi penali, e di consegnarlo alla Provincia di Milano in qualità di gestore delle politiche attive per il lavoro e di contrasto alla disoccupazione, affinché lo comprendesse strutturalmente **tra i servizi per l'occupabilità delle persone disoccupate**.

Progetto	Anni di svolgimento	Persone contattate dal Progetto	Persone con percorso d'orientamento	Persone inserite al lavoro
Progetto Sportelli ¹	1999/2001	651	417	117
Progetto Cercare Lavoro	2001/2002	1.446	613	221
Progetto ORFEO	2002/2003	1.041	356	70
Progetto ORFEO 2 ed Euridice ²	2003/2005	1.417	531	116
Progetto ORFEO 3 ³	2005	408	261	59
Progetto ORFEO 4 e Orfeo Transizione ⁴	2005/2007	405	240	84
Totale		5.368	2.418	667

Si riscontra dai numeri che delle persone incontrate nel corso degli anni poco meno della metà aveva i requisiti per intraprendere un percorso d'approfondimento e di orientamento al lavoro, di questi per il 27% si è reperita una postazione lavorativa: **praticamente un utente su tre ha concluso il percorso d'orientamento con l'inserimento lavorativo**.

Una valutazione in cifre di questi 8 anni di lavoro evidenzia che i progetti realizzati hanno ottenuto **finanziamenti** pari a **€ 1.711.794**, che se divisi soltanto con i numeri degli inserimenti (**667**), dimostra che ogni inserimento lavorativo è costato alla collettività **€ 2.566**. In questa cifra vanno considerati tutti i costi di gestione delle prestazioni e delle strutture, di conseguenza *portare un detenuto e/o ex detenuto al lavoro, attraverso un servizio strutturato di accompagnamento socio-lavorativo, è costato come 12/13 giorni in carcere nell'ozio forzato*.

¹Nel 1999 AgeSoL ha iniziato l'attività d'orientamento/inserimento al lavoro con il Progetto Sportelli, finanziato dalla Provincia di Milano; quindi negli anni a seguire ha costituito delle A.T.S. con i Consorzi di cooperative che già realizzavano attività dentro/fuori di formazione e d'inserimento lavorativo di detenuti (Consorzio Nova Spes, Consorzio SIS, Consorzio CS&L), per gestire i progetti d'orientamento ed inserimento lavorativo finanziati su diversi bandi della Provincia di Milano (ed anche dalla Regione Lombardia - Progetto Euridice).

² Il Progetto Euridice (2003/2004) si è caratterizzato per le azioni di sensibilizzazione alle imprese a compendio dei progetti ORFEO ed ORFEO 2 e non per le azioni vere e proprie di presa in carico di utenti, inoltre aveva una sezione dedicata per attività al minorile.

³ Per quanto riguarda il Progetto ORFEO 3, i risultati conseguiti appaiono nei fatti minori di quelli dei progetti precedenti perché la durata effettiva ed il finanziamento da Provincia di Milano è stato per sei mesi.

⁴ Il progetto Multimisura ORFEO 4 e Orfeo Transizione (Finanziamento Provinciale Assessorato lavoro e diritti dei cittadini) novembre 2005/dicembre 2007, gestito da ATS formata dagli stessi partner più Enaip Lombardia. Si ricorda che i progetti **Multimisura prevedono e si caratterizzano per le attività di orientamento** e non d'inserimento lavorativo propriamente inteso.

Da gennaio 2009 a dicembre 2013: Agesol

Presidente: Don Gino Rigoldi

Direttrice Licia Roselli 2009-2011

Direttrice Antonietta Pedrinazzi 2012-2013

Gennaio 2009: a seguito della constatazione che l'inserimento lavorativo, non solo è diventato difficile ma non è di per sé sufficiente per affrontare e agevolare il reingresso dei condannati nella società, nasce la nuova associazione Agenzia di Solidarietà perché alcuni soci tra i fondatori ritengono ancora importante il ruolo svolto dall'Agenzia e hanno pensato di capitalizzare il patrimonio di conoscenza e di attività dando vita ad un'associazione rinnovata negli obiettivi e nell'operatività.

Da troppi anni la questione fondamentale delle carceri italiane è la crescita costante del numero di detenuti rispetto alla popolazione nazionale. Le statistiche d'incarcerazione mostrano una "detenzione sociale": i più incarcerati sono i migranti, gli affetti da disturbi psichici e da dipendenza da sostanze, le persone poco alfabetizzate, disoccupate o saltuariamente occupate. Si registra una situazione in cui la risposta ai molti bisogni del disagio è soltanto in termini di penalità.

Focalizzarsi sul tema del lavoro rimane per Agesol importante ma insufficiente: lavoro, casa, salute, relazioni e affetti sono tutti elementi di una politica che voglia farsi carico dei problemi reali della nostra comunità.

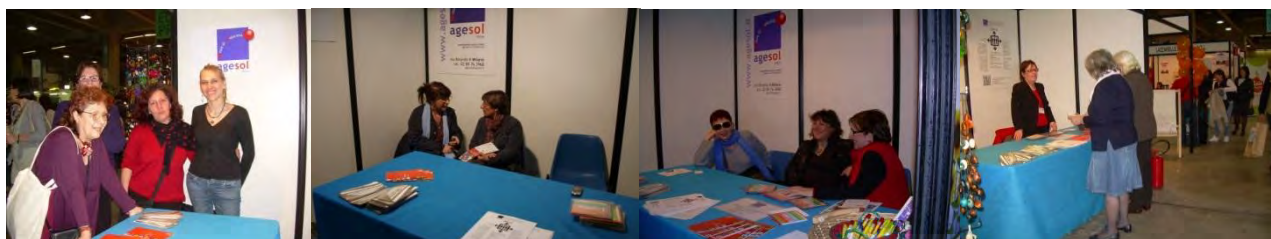
Da qui l'individuazione della necessità di un soggetto collettivo capace ma agile, non gravato da organigrammi pesanti che non permettono una tempestività di decisioni ed interventi, rispettoso della possibilità per tutti i soci di essere partecipi alla creazione delle strategie. Con la nuova Agesol si è voluto dar corpo a questa idea per stare al passo coi tempi e coi problemi.

All'emergenza penale e al sovraffollamento penitenziario si è voluto rispondere con meno detenuti in carcere, ovvero agire sulle misure-pene alternative alla detenzione. Situazioni già immaginate e normate da ben tre commissioni parlamentari, quindi un terreno già dissodato e previsto dal punto di vista tecnico e politico.

La questione lavoro per i condannati è in sintonia con le misure-pene alternative se si guarda al lavoro non solo come mezzo di sostentamento ma anche con una funzione ripartiva pensando a una pena utile e responsabilizzante, che definisca anche uno spazio di riparazione verso la società, le vittime di reato.

Agesol ha operato a supporto dei soci e nell'interesse della collettività, attuando:

- Sito web e newsletter, il sito come punto di arrivo e risorsa informativa a livello nazionale, la newsletter come aggiornamento costante per soci e operatori
- Progettazione, valutazione e monitoraggio di progetti sul carcere
- Formazione (agli operatori e al territorio) sui temi del carcere in generale e nello specifico sull'inserimento sociale/lavorativo dei detenuti.
- Raccordo/riferimento per le agenzie che si occupano di lavoro penitenziario sul territorio
- Consulenza e formazione alle imprese (Infopoint) e aggiornamento dei materiali informativi (vedi guida Passaggio Agevolato)
- Informazione a detenuti e familiari (Infodet), attraverso il sito e attraverso contatti telefonici o via posta, e aggiornamento degli strumenti informativi (vedi le Guide per detenuti in uscita dalle carceri milanesi)
- Diffusione/consulenza sulle buone prassi che attengono all'inserimento lavorativo e sociale di detenuti ed ex detenuti (sul modello milanese progetti ORFEO e sui modelli del progetto AGIS RESPIRO e dei progetti EQUAL)
- Attività editoriale, a partire dalle proprie esperienze progettuali significative
- Promozione di attività con un'attenzione al genere, con azioni/progetti nelle sezioni femminili delle carceri, e a target di detenuti particolarmente deprivati di risorse, come gli immigrati.
- Organizzazione di eventi anche con respiro nazionale/internazionale, quali momenti di cultura per chi si occupa di carcere, che possono aprire la strada a proposte legislative/progettuali.



Milano, Fiera Fa' la cosa Giusta 2009 i nostri collaboratori e volontari

L'ultimo grande sforzo creativo è stato promuovere e contribuire alla realizzazione del **Progetto ARIA** (dedicato alla memoria di Franco Vanzati), finalizzato a favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione nella Provincia di Milano (2010/2013).

Dal documento illustrativo del progetto:

"OBIETTIVI DEL PROGETTO: ARIA si propone di costruire un percorso virtuoso e sinergico fra Istituzioni, Servizi Territoriali e Terzo Settore e un sistema di buone prassi per la definizione di un modello stabile, che

offra opportunità a condannati e/o detenuti di accedere direttamente dalla libertà alle misure alternative alla detenzione oppure di usufruirne in tempi rapidi.

ARIA offre un servizio integrato di accompagnamento socio-educativo, lavorativo e di prima accoglienza abitativa al fine di elaborare un progetto di vita lecito e compatibile con la comunità di riferimento, anche attraverso attività socialmente utili e riparative.

ARIA vuole agire non solo sugli utenti ma anche e soprattutto sul territorio di riferimento per sensibilizzare i cittadini e gli attori sociali al fine di favorire dinamiche positive di accoglienza del detenuto e/o condannato in misura alternativa alla detenzione

Target: Persone beneficiarie o potenzialmente beneficiarie di misura alternativa in particolare:

- soggetti alla prima detenzione

- soggetti in fase di dimissione

- appellanti e/o ricorrenti, in funzione della possibilità di costruire anticipatamente percorsi di ammissione alla misure alternative dalla libertà.

Si darà priorità alle segnalazioni di giovani adulti e donne.

STRUTTURA

Area A: la costruzione di un sistema sinergico a di regia comune degli interventi sul carcere in provincia di Milano,

Area B: realizzare un modello integrato per un incremento delle opportunità di accoglienza, formazione/lavoro, housing e accompagnamento sociale

Area C: azioni di informazione e sensibilizzazione al tema delle misure alternative alla detenzione verso Enti Locali, Servizi Territoriali, Associazioni di volontariato, Associazioni datoriali e sindacali. La sensibilizzazione agisce all'esterno nei confronti del territorio e all'interno con la formazione alle equipe di progetto

Area D: l'applicazione di un modello di valutazione dei risultati"



Assemblea Soci 2010

Don Gino Rigoldi Presidente Agesol

Luigi Pizzuti, Vicepresidente Agesol

All'interno del Progetto il contributo e il ruolo di Agesol sono stati fondamentali nel promuovere la sensibilizzazione al tema delle misure alternative alla detenzione verso Enti Locali, Servizi Territoriali, Associazioni di volontariato, Aziende, Associazioni datoriali e sindacali. **Nell'ultimo anno sono state poste le** premesse per una collaborazione con importanti Aziende che potranno avere sviluppi interessanti anche oltre la fine del progetto medesimo (settembre 2013).

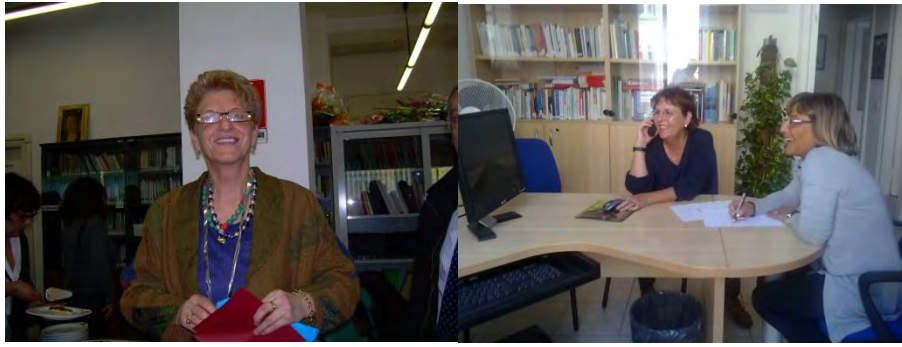
Il progetto ARIA, esprime la sintesi di tutte le esperienze di AgeSol e Agesol (1998-2013) perché i risultati ottenuti hanno confermato la validità delle intuizioni, delle sperimentazioni e delle modalità operative attuate nel periodo nonché il valore della rete territoriale intessuta e agita negli anni.

Le nuove tipologie di detenuti e condannati, la crisi e la mutazione del mondo del lavoro, la riduzione delle opportunità del welfare attestano un radicale cambiamento sociale e delle politiche sociali che richiede un **totale ripensamento delle modalità di intervento con ricadute anche nel campo dell'esecuzione penale sia** interna che esterna al carcere. Se le possibilità di lavoro retribuito scarseggiano sempre più, è in aumento la richiesta di Lavori di Pubblica Utilità le cui prospettive di utilizzo sono state ampliate anche da recenti provvedimenti legislativi. Ciò ha comportato riconoscere con lucidità che anche la nuova Agesol aveva esaurito il suo compito e si è reso necessario prendere la coraggiosa decisione di chiuderla.

A disposizione di progetti e iniziative futuri, rimane il patrimonio culturale ed esperienziale accumulato negli anni.

Ringraziamenti:

Un ringraziamento riconoscente e doveroso va a tutti i soci fondatori, ai componenti del Direttivo e a tutte le persone che hanno creduto in AgeSol e Agesol, a coloro – professionisti e volontari- che hanno realizzato e gestito con passione e professionalità i vari progetti. Un ringraziamento anche a chi, a distanza di anni, ricorda **il lavoro svolto insieme con stima, amicizia e attaccamento. Infine un ringraziamento a chi, nell'ultimo** anno, ha collaborato ha creare contatti con mondo aziendale ponendo le basi per sviluppi futuri.



Antonietta Pedrinazzi

Silvana Cugnach

Don Gino Rogoldi
Luigi Pizzuti
Licia Roselli
Antonietta Pedrinazzi
Silvana Cugnach